



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Giugno 2019

Piano del Comune di Vittoria e dell'Asp

Al via la sterilizzazione dei randagi

Il servizio di anagrafe canina, già ieri ha effettuato sei interventi

VITTORIA

Ha preso il via a Vittoria il programma di sterilizzazioni dei cani. Il programma è stato avviato congiuntamente dal comune e dal servizio veterinario dell'Asp, guidato da Gaetano Gintoli. Il servizio di anagrafe canina, ospitato nei nuovi locali dell'ex caserma dei vigili del Fuoco (a tre chilometri da Vittoria, in direzione di Scoglitti) ha già effettuato ieri sei sterilizzazioni di animali, tre al mattino, tre il pomeriggio. Inoltre, sono stati effettuati tre microchippa-

ture e quindici prelievi ematici. I prelievi di sangue e le successive analisi sono propedeutiche per poter effettuare le successive sterilizzazioni.

«Lo avevamo annunciato qualche giorno fa -ha detto il commissario prefettizio Filippo Dispenza - hanno preso il via le sterilizzazioni. La scorsa settimana, appena completate le procedure amministrative avviate dal Comune con l'Asp di Ragusa, erano stati effettuati i primi controlli propedeutici - in particolare, i prelievi ematici - su alcuni animali. Giovedì mattina, nel pieno rispetto della tabella di marcia che ci eravamo dati, siamo stati in grado di avviare il servizio e di effettuare anche i

prelievi sui cani che saranno sterilizzati la prossima settimana. Il programma stilato d'intesa con l'Asp prevede di dedicare alle sterilizzazioni due intere giornate a settimana. Ringrazio il direttore generale dell'Azienda provinciale sanitaria, Angelo Aliquò, per la preziosa collaborazione».

Sono dunque numerose le iniziative per far crescere la cultura contro il fenomeno del randagismo. A Comiso, negli ultimi mesi, sono stati effettuati alcuni seminari formativi, in sinergia con l'Anpana e le associazioni animaliste e si era avviato un programma di microchippatura, con due giornate dedicate a Comiso e Pedalino. (FC)

Arriva la legge E i pescatori ci sono ancora?

Scoglitti. In 18 anni di attesa la flotta della marineria si è ridotta da 33 a 7 unità



d'Ercole, riguarda le "Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della Pesca Mediterranea in Sicilia".

Esso è composto da 42 articoli suddivisi in 9 capi che è stato fatto proprio dal governo regionale e che l'aula ha esitato favorevolmente. "In questo modo - sottolinea ancora Orazio Ra-



IL PUNTO

Molti pescatori siciliani sono andati in pensione e il mestiere non si è tramandato di padri in figli. Le rigide norme comunitarie hanno fatto il resto. La desertificazione dei porti avviene in tutta l'isola. Quello che sta succedendo alla marineria di Scoglitti accade anche in altre zone marittime. A Mazara del Vallo la flotta marittima s'è ridotta da 200 a 60 imbarcazioni. Oltre al disegno di legge sulla pesca, si dovrebbe stare attenti a non fare insabbiare i porti, spesso causa di danni alle imbarcazioni durante le mareggiate.

gusa - la Regione potrà normare le diverse attività legate all'economia del mare e all'indotto che intorno ad esso ruota con l'obiettivo di modernizzare, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici, favorendo la pesca turismo, l'ittiturismo e la vendita diretta. Non dimentichiamoci, però, che con questa nuova legge punteremo anche allo sviluppo delle infrastrutture di filiera come i mercati del pescatore, i mercati ittici, i porti e i luoghi di sbarco. Tutto ciò sarà possibile realizzarlo attraverso la costituzione di una "Rete di Coordinamento dei comuni marinari siciliani", preservando il patrimonio culturale di borghi marinari, tonnare fisse, barche da pesca tradizionali come le feluche e il sostegno delle relazioni e della cooperazione transfrontaliera mediterranea. Non abbiamo neppure dimenticato la sostenibilità ambientale e i Piani di gestione. In quest'ultimo caso stiamo parlando delle norme che disciplinano come e dove i pescatori possono svolgere la propria attività, la tipologia degli attrezzi da pesca nonché i periodi nei quali è concessa. Ci siamo spesi, inoltre per l'istituzione del "Registro delle identità della Pesca Mediterranea e dei Borghi Marinari", che sarà tenuto dal dipartimento regionale della Pesca Mediterranea e avrà l'obiettivo di identificare, documentare e classificare i saperi e le conoscenze marinare al fine di salvaguardarle dal rischio estinzione".

Altre novità introdotte riguardano "Le Strade e le Rotte del Tonno rosso", itinerari turistici che coinvolgeranno, tra l'altro, musei del mare e aree marine protette. "Voglio ringraziare - sottolinea l'on. Ragusa - i componenti della commissione per il gran lavoro effettuato che ci ha consentito di fare sbarcare in aula, dopo che il testo è stato fatto proprio dal Governo regionale, un disegno di legge con tutti i crismi affinché potesse essere approvato. Grazie anche al governatore Musumeci che ha perorato questa causa così come all'assessore regionale per la Pesca mediterranea, Edy Bandiera, che sino all'ultimo si è impegnato sino ad arricchire la norma con un articolo in cui si consente alle imprese di pesca e alle aziende del settore di potere ripartire dopo accadimenti che di fatto ne ostacolerebbero ogni opportunità".

Diciotto anni per fare una legge sulla pesca. Ora che la piccola pesca è quasi morta a beneficio della grande marineria. In Sicilia è nella norma. Un esempio che abbiamo trattato in questi ultimi tempi? Scoglitti (a lato), dove la flotta peschereccia si è ridotta da 33 imbarcazioni a 7 unità. Perché i pescatori storici sono stati costretti a vendere i natanti per via della crisi e per colpa di regole comunitarie rigide avallate dai governi italiani. In questo caso prendiamo il lato buono del problema che ci viene comunicato dall'onorevole Orazio Ragusa (a destra), presidente della Commissione Attività produttive all'Ars: "Ci sono voluti diciotto anni. Ma alla fine la Sicilia si è dotata di una legge sulla pesca. Una legge frutto del lavoro articolato e composito svolto in commissione, con caratteristiche moderne ed attenta alla marineria oltre che alle attività sportive, nonché sensibile alle esigenze ambientali. Insomma, dai nostri tavoli è venuto fuori un lavoro che, non a caso, ha trovato il supporto dei gruppi parlamentari che in aula hanno votato la norma con grande responsabilità". Meglio tardi che mai! Il disegno di legge approvato a Sala

taccuino

Il meteo

Cielo sereno. Temperature comprese fra 17 e 30 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Sud-Ovest. Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.18. La luna, crescente, leva alle 09.38 e cala alle 23.54. Altezza onde: da 1 a 2 cm.

Numeri utili

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411.
Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920.
Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol.

Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976 Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia di turno

Vaccarello, via Gen. Cascino 30/e, telefono 0932.981803

Orari autolinee

Giamporcaro. Informazioni: Bar "La stazione" 0932-866283. Vittoria-Ragusa: 6.45; 7.00 (scolastico); 8.00; 10.15 (scol) 9.00; 11.00; 13.00; 13.20 (scol); 14.15; 15.40; 18.00 (feriali).

Le scuole in rete

Dispersione scolastica «Il contrasto è in verticale»

DANIELA CITINO

Crescere in verticale per contrastare la disperazione scolastica e favorire i processi di inclusione. Traguardi significativi per una scuola che nel suo territorio si candida "concretamente" come scuola dell'accoglienza e della crescita, per l'appunto, in verticale. "Grazie all'accordo di rete "Aper-ta...mente", siglato tra le scuole superiori inferiori e superiori della città per la prima volta abbiamo sperimentato sul campo un'innovativa e buona pratica finalizzata ad assicurare la continuità metodologica e didattica agli alunni nel passaggio tra i due diversi ordini di scuola" spiega Rosaria Costanzo, dirigente scolastica IIS " E. Fermi", scuola capofila dell'accordo di rete del quale fanno parte anche l'IIS "G. Marconi" e gli istituti Comprensivi "Cap. Puglisi", "G. Caruano", "F. Pappalardo", " Portella della Ginestra", " G. Rodari", " San Biagio", " L. Sciascia" e "F. Traina" le cui dirigenze si sono ritrovate insieme martedì 4 giugno per vivere nell'auditorium della scuola capofila la giornata conclusiva del percorso che ha scelto come filo tematico, con il quale avvolgere l'Uda di riferimento, " la valorizzazione del Museo Italo- ungherese".

A raccontare l'esperienza vissuta sottolineando le difficoltà vissute e superate, i punti di criticità e di forza, la voglia di continuare a scommettersi in una forma di curriculum innovativo e concretamente rispondente alle istanze di raccordo tra i diversi ordini di scuola sono stati i docenti Maria Vittoria Pisacane, Adriana Minardi, Concetta Occhipinti, Donatella Moscato, Salvatore Gravina, Anna Crisafulli, Lauta Sailant. Ad aiutarle nel racconto sono intervenuti la visione di un power point e di un blog funzionando il primo come sintesi delle diverse fasi progettuali e il secondo come archivio e raccolta dei lavori e per finire un video per dare voce ai protagonisti :dai presidi ai docenti sino agli alunni. A curare power point e blog è stato Franco Polizzi, docente d'informatica del Fermi, invece è stato Emanuele Busacca, animatore digitale del Traina, a curare l'assemblaggio del video. La manifestazione si è arricchita delle esibizioni delle orchestre didattiche dello Sciascia e del Pappalardo e del coro del San Biagio e dell'allestimento di due mostre una sul tema " Vincitori e Vinti a Vittoria nella prima guerra mondiale", l'altra sul Museo Italo- ungherese.

Caporalato, cambiano i volti ma lo sfruttamento si ripete

Nella rete della polizia un altro imprenditore agricolo che viola la dignità

GIUSEPPE LA LOTA

Ancora sfruttamento lavorativo, segno che i precedenti arresti per caporalato e sfruttamento dei lavoratori non hanno fatto da deterrente. L'ultimo arrestato per questi reati è il vittoriese Giovanni Di Martino, 63 anni, titolare di un'azienda agricola e zootecnica in territorio di Vittoria. Agenti della Squadra mobile di Ragusa e del Commissariato di Vittoria hanno effettuato il blitz nei giorni scorsi ed hanno scoperto che Di Martino aveva alle sue dipendenze 6 lavoratori, di cui uno in nero, e che 3 di loro vivevano in un casolare in condizioni disumane, senza il rispetto delle più elementari norme di sicurezza. In questi casi, come vuole la nuova legge sul caporalato, scatta l'arresto del datore di lavoro in flagranza di reato.

Quello che è accaduto a Giovanni Di Martino. Oltre allo sfruttamento dei lavoratori, la Polizia ha scoperto anche che il titolare fruiva dell'energia elettrica eludendo i controlli del contatore: furto di corrente elettrica. I controlli, predisposti dal questore Salvatore La Rosa, sono stati effettuati con il concorso del personale dell'Asp (Spresal e Siav), dell'ispettorato del Lavoro e all'occorrenza anche della Polizia municipale quando ci sono da fare riscontri con il reato di abuso edilizio. Dei 6 lavoratori uno solo è italia-



Agenti della Squadra mobile e del Commissariato di Vittoria hanno effettuato il blitz nei giorni scorsi ed hanno scoperto che Di Martino aveva alle sue dipendenze 6 lavoratori, di cui uno in nero, e che 3 di loro vivevano in un casolare in condizioni disumane, senza il rispetto delle più elementari norme di sicurezza. In questi casi, come vuole la nuova legge sul caporalato, scatta l'arresto del datore di lavoro in flagranza di reato

no, gli altri sono di 3 romeni, di cui una donna, e 2 tunisini. Appena iniziati i controlli all'interno dell'azienda, i poliziotti hanno accertato subito diverse irregolarità, fra cui la mancanza delle più elementari dotazioni di sicurezza. Il personale dello Spresal si è attivato per comminare le relative sanzioni amministrative. Dall'interrogatorio degli operai sono emerse chiare re-

sponsabilità a carico del titolare in relazione allo sfruttamento lavorativo. Gli operai erano divisi in due gruppi, uno si occupava del raccolto delle melanzane ed un altro dell'allevamento di bestiame. Ogni operaio veniva pagato meno di 4 euro l'ora, compreso il fratello del titolare. La condotta di Di Martino viene ritenuta particolarmente grave in quanto alcuni operai

erano costretti (per lo stato di bisogno) a dormire nella stessa azienda dentro un tugurio privo di qualsivoglia condizione di abitabilità, di igiene e di sicurezza.

Durante l'accurato controllo è emerso che il titolare sfruttava anche l'Enel. Sono stati gli stessi tecnici dell'Enel ad accertare la prova del furto di corrente.

I REATI. Oltre allo sfruttamento dei lavoratori, la Polizia ha scoperto anche che il titolare fruiva dell'energia elettrica eludendo i controlli del contatore



Inoltre, nei pressi dell'azienda si trovava un invaso di acqua creato apposta per uso irriguo ma senza la recinzione idonea, quindi creando grave pericolo per gli operai. Alcune parti dell'invaso erano protetti da vecchie reti arrugginite che si usano per poggiare i materassi. La polizia ricorda le statistiche degli ultimi anni in quanto a morti per annegamento all'interno di vasche idriche senza recinzione protettiva.

Lo Spresal, che ha competenza ad accertare le violazioni della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ha constatato, come detto, diverse criticità che sono state tutte sanzionate.

Il Siav ha riscontrato in questo caso che le abitazioni non avevano i requisiti di minimi per ottenere l'idoneità alloggiativa e la Polizia Municipale di Vittoria ha verificato l'irregolarità rispetto alla possibilità di destinare gli immobili a civili abitazioni. Al termine dell'escussione di tutti i lavoratori, il titolare è stato arrestato per sfruttamento della manodopera e sottoposto agli arresti domiciliari.

Da quando è entrata in vigore la nuova legge sul caporalato, la Polizia ha effettuato numerose indagini all'interno di grosse aziende iblee dell'ortofrutta e della zootecnica, prevalentemente a Vittoria, capitale dell'ortofrutta. E così sarà in futuro, fino a quando il fenomeno non sarà del tutto eliminato. "La Polizia di Stato - informa la Squadra mobile - continua a sorvegliare sulle aziende presenti nel territorio della provincia di Ragusa al fine di tutelare i lavoratori sfruttati senza alcuno scrupolo dai titolari. I controlli, come più volte ribadito, hanno la funzione di proteggere l'economia iblea da chi invece tenta di distruggerla concorrendo illecitamente con gli imprenditori onesti".



Polizia di Stato

Giornale di Sicilia 7 Giugno 2019

Senza diritti. L'interno dell'abitazione annessa alla fattoria, dove vivevano alcuni braccianti

Manodopera a basso costo in una fattoria di Vittoria

«Sfruttava il fratello nei campi» Imprenditore detenuto a casa

Nel gruppo sei operai pagati meno di quattro euro l'ora Fra i braccianti «torchiati» uno è risultato totalmente abusivo

Giada Drocker

VITTORIA

Sei operai (uno in «nero»; 3 rumeni (1 donna), 2 tunisini e 1 italiano, pagati meno di 4 euro l'ora e uno di questi è il fratello del proprietario della fattoria passata a setaccio nella zona di Vittoria. In più il titolare dell'azienda alimentava la sua struttura rubando l'energia elettrica. Non rispettava le norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni. Sono questi alcuni degli aspetti emersi durante un controllo che la polizia su direttiva del questore di Ragusa, Salvo La Rosa, ha effettuato in un'azienda agricola e zootecnica in territorio di Vittoria. Il titolare, un sessantatreenne è stato arrestato per caporalato e furto di energia elettrica. Tre degli operai vivevano all'interno dell'azienda in condizioni di assoluto degrado. Per quanto ricostruito dalle indagini gli operai erano costretti, dallo stato di bisogno, a dormire in azienda in un tugurio privo di qualsivoglia condizione

di abitabilità, di igiene e di sicurezza.

L'operazione è stata condotta dalla Squadra mobile guidata da Antonino Ciavola e dal commissariato di Vittoria retto da Alberto Salerno. I controlli sono stati effettuati assieme al personale dell'ispettorato del lavoro e degli uffici dell'Azienda sanitaria provinciale - Spresal e Siav - oltre alla polizia municipale per gli abusi edilizi. Delle sei persone tutte straniere tranne una, che sono state trovate in azienda, tre raccoglievano ortaggi e le altre governavano il bestiame. All'interno dell'azienda c'era anch'è un'invaso privo di recinzione di sicurezza, situazione questa che viene riferita di estremo pericolo tenendo anche presente che si so-

**Caporalato
Alcuni operai costretti
a vivere all'interno
dell'azienda in condizioni
di assoluto degrado**

In 6 mesi 5 arresti e otto denunce

● Nel 2019, ci sono stati 5 arresti e 8 denunce in tema di caporalato. Uomini e donne sfruttati spesso in luoghi sperduti nelle distese di serre, in stato di sudditanza per necessità. Casi purtroppo in aumento; lo scorso anno quelli registrati dalla polizia sono sfociati in 5 arresti e 10 denunce in 12 aziende tra Vittoria, Acate e Ispica. Nel corso del 2018 sono stati sottoposti a controllo 88 lavoratori, 22 di questi erano italiani e uomini, per due terzi. Nove i nuclei famigliari registrati. Il risultato delle operazioni dello scorso anno oltre ad arresti e denunce, mette in rilievo l'impiego anche di lavoratori senza permesso di soggiorno - ne vennero trovati 7 - e 13 senza contratto. (*GIAD*)

no registrati, nel corso degli ultimi anni, diversi episodi di annegamento per le andate condizioni di sicurezza delle vasche di irrigazione a cui si aggiunge spesso l'imperizia o l'incapacità di nuotare dei soggetti che scivolando dentro non riescono a trovare una via di salvezza.

«La Polizia di Stato continua i controlli sulle aziende iblee a tutela dei lavoratori per proteggere l'economia da chi invece tenta di distruggerla mettendo in atto comportamenti illeciti», recita una nota della questura. Una situazione complessa quella dei controlli se si tiene anche presente che ci sono solo tre ispettori del lavoro per oltre 100 mila metri quadri di serre, stando a quanto aveva riferito il presidente della Commissione regionale antimafia, Claudio Fava, alla fine delle ultime audizioni tenutesi a Ragusa la scorsa settimana. Sia lo Spresal che il Siav hanno comminato le sanzioni per tutte le irregolarità riscontrate nei rispettivi ambiti. I tecnici Enel hanno verificato l'effettivo furto di energia elettrica. (*GIAD*)